

CANOA VELOCITÀ

COPPA DEL MONDO

DOMANI IL VIA ALLA TAPPA MENECHINA DELL'EVENTO
TRE GIORNI DI GARE CON AVVERSARI DI TUTTO RISPETTO
TEST PER I NOSTRI E PER IL BACINO DEI MONDIALI 2015

CAMPIONI ALL'IDROSCALO

Nel mare di Milano grandi sfide per oltre 700 atleti di 40 nazioni

Gli azzurri Riflettori sul K4 maschile 1000 metri (Ripamonti-Battelli-Crenna-Ricchetti)

Ferruccio Calegari
Milano

PRESENTATA la prima tappa Coppa del Mondo di velocità (da domani a domenica) che in tre tappe incoronerà l'ambizione dei canoisti che successivamente punteranno al titolo mondiale. «Una evento che darà il via a un biennio fondamentale per il nostro sport – ha sottolineato il presidente della Federazione Canoa Luciano Buonfiglio –. I valori in campo saranno di primo piano». In gara 40 nazioni, ma la canoa azzurra ricca di fermenti punta a risultati concreti, anche per creare l'atmosfera che il prossimo anno accoglierà i Campionati del Mondo ospitati proprio all'Idroscalo.

Di buona caratura la rappresentativa italiana che schiera nel kayak maschile K.1, K.2, C.1 e C.2, sulle varie distanze, con la formazione bandiera nel K.4 su 1000 m. (Nicola Ripamonti, Albino Battelli, Mauro Crenna e Alberto Ricchetti). In campo femminile i kayak sulle varie distanze, con due selezioni anche in K.4. E in gara anche la paracanoa, con buone prospettive.

L'OBIETTIVO PRIMO della tre giorni sarà il confronto con avversari di tutto rispetto per verificare attraverso le successive fasi di Coppa (18 maggio a Racice, Repubblica Ceca e il 25 a Szeged, in Ungheria) la validità del lavoro che dovrà portare ai traguardi degli "europei" il 13 luglio a

Brandeburgo in Germania e il 10 agosto ai Mondiali assoluti a Mosca. La guida della canoa di velocità è affidata dallo scorso anno a Mauro Baron, in precedenza responsabile del vincente settore fluviale, che coordina i due settori. «Un impegno che non mi spaventa – evidenzia Baron – il metodo portato avanti nel settore slalom va bene anche nella velocità. È l'individuo che conta, ne vanno individuati i punti di forza, operando in maniera condivisa».

L'età degli atleti è mediamente giovane e questo consente di programmare con tranquillità il percorso, nel quale entrano con merito anche numerosi atleti lombardi, come la barca principe della squadra, il K.4. Il programma degli equipaggi azzurri prevede anche la partecipazione a

più tipi di equipaggi di uno stesso atleta, poi protagonista in più specialità. E ieri mattina alla presentazione c'erano gli azzurri Alberto Ricchetti e Cristina Petracca. Alberto Ricchetti (Fiamme Gialle) ha un palmares assai ricco (42 titoli italiani, di cui 31 assoluti) e proprio in Coppa nel 2007 a Zagabria vinse l'oro nel K.4, specialità che gli si addice. Cristina Petracca (Marina Militare) rappresenta la passione siciliana per la canoa, è di Augusta: agli ultimi campionati nazionali ha conquistato 5 titoli e qui punta sia al K.2 che al K.4. Il primo start domani alle 9 col K.1 femminile su 500 m. e tutta la giornata sarà dedicata all'interessante spettacolo delle qualificazioni. La prima serie di finali sabato mattina con il K.1 e K.2 femminile su 500 m.



PROVE GENERALI All'Idroscalo ora la CdM e l'anno prossimo i Mondiali



KAISER
Federico Morlacchi, oro nei 100 delfino a 6 centesimi dal record del mondo

Nuoto paralimpico Un oro e due argenti

Morlacchi a Berlino fa la parte dello squalo

■ Berlino (Germania)

UN ORO nei 100 delfino (59"29 con il nuovo record italiano), a soli 6 centesimi dal record del mondo, oltre a due argenti nei 400 stile libero e 50 delfino. Federico Morlacchi è il nuovo kaiser azzurro di Berlino. Al ventottesimo Meeting Idm tedesco, infatti, il campione di Luino nel fine settimana ha lasciato il suo segno nella categoria S9 (il nuotatore della PolHa Varese è affetto da un'ipoplasia congenita al femore sinistro). Il ventunenne, inoltre, ha nuotato altre 6 finali con grandi piazzamenti nei 400 misti (quarto posto) e nei 100 stile libero (sesto posto). In tutto Morlacchi è entrato in acqua per ben 18 volte tra batterie e finali: «Sensazioni molto buone. Non mi aspettavo, davvero, delle prestazioni così di alto livello in tutte e le 18 gare», ha dichiarato soddisfatto il tre volte bronzo di Londra 2012. A fargli eco c'è anche il suo allenatore, Massimiliano Tosin: «Sapevo che Federico stava bene e arrivava da un buon periodo di lavoro, ma sono rimasto sorpreso per i risultati – spiega –. Le gare come la rana e il dorso non sono mai state suoi cavalli di battaglia, ma possiamo lavorarci per il futuro».

IN ESTATE ci sarà l'esame europeo di Eindhoven (4-10 agosto): «È una tappa fondamentale in vista di Rio 2016. Federico dovrà confermarsi nelle sue tre gare: 100 delfino, 400 stile libero e 200 misti», conclude Tosin. Berlino positiva anche per Arianna Talamona, compagna di squadra di Morlacchi. La varesina, infatti, ha siglato tre nuovi record italiani nella categoria S7 (spasticità arti inferiori) nei 50 delfino, 100 stile libero e 400 sl.

Lorenzo Pardini

Hockey inline Problemi simili ai rossoblù del ghiaccio per il **Milano** fresco vincitore del suo quarto scudetto (e del 2° Triplete) e sempre più ambizioso

Capitan Tessari: «Abbiamo rivinto tutto, vogliamo l'Europa»



TRIS Riki Tessari, da coach e capitano a dt (Semino)

Alessandro Maggi
Milano

CORRONO QUASI PARALLELE le storie del Milano hockey inline e del Milano hockey ghiaccio. Oltre ad avere gli stessi colori (rossoblù), hanno analoghi problemi sul fronte impianti. Da una parte il presidente Ico Migliore (ghiaccio) per non emigrare a Torino chiede un bello sconto sull'affitto dell'Agorà, sull'altro fronte il presidente Umberto Quintavalle vuole, una "nuova casa" per fare le cose ancora più in grande. Le affinità corrono anche attorno a scudetti e trofei. Quest'anno è arrivato il quarto scudetto inline della storia, il terzo consecutivo, "unito" al secondo Triplete, grazie alla conquista di Supercoppa e Coppa Italia. Campioni d'Italia 2013-2014 e la foto del roster ammu-

chiato a terra sulla pista con dietro una grande bandiera rossoblù, è il simbolo della celebrazione del sito ufficiale della società milanese. Le altre immagini di un cammino trionfale in campionato (nessuna sconfitta), sono quelle di Riki Tessari che esce dalla pista e cerca con lo sguardo la moglie per abbracciarla, quella di Gianluca Tomasello (ex giocatore del Milano Hockey ghiaccio, unitamente al portiere Mattia Mai) che stringe forte il figlio e gli aggiusta, ancora in diretta sportiva (gara 3 è andata in onda su Rai Sport 2) i gambali da portiere.

PROPRIO TESSARI è l'emblema di questo successo, oltre a essere l'ad del Quanta Village. Giocatore professionista di hockey su ghiaccio dal 1988 al 1998, vinse 2 titoli tricolori. Dal 1998, approdato al Gruppo Quanta, decide di passare dal ghiaccio all'inline, con il duplice ruolo

di capitano e allenatore dell'HC Milano 24 Quanta, squadra di proprietà del Gruppo, che in questi anni ha collezionato 5 titoli di Campione Italiano (2 con il Gallarate), 2 Coppa Italia, 2 Supercoppa Italiana. Tessari, perché ritirarsi proprio ora? «Perché credo sia arrivato il momento giusto per farlo. Con Monleale è stata la mia ultima apparizione in pista. Non farò l'allenatore, ruolo che ho ricoperto da febbraio in avanti in questa stagione, ma assumerò quello di direttore tecnico». Un'altra grande soddisfazione, un altro scudetto, un altro Triplete. «Ripetersi non è facile, ma questo gruppo è stato costruito per vincere e soprattutto competere su più fronti. Abbiamo rivinto tutto, peccato non aver disputato la competizione europea, la nostra champions league». Il futuro? «Ne abbiamo già parlato. Mantenere alto il livello ed essere ancora più competitivi».